



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2019/2020 n° 2 – Novembre 2019



“La riscoperta della gioia”

Nel nostro impegno mensile di ricordare e pregare per tutte le comunità e le case dell’Opera don Calabria sparse nel mondo, questo mese, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo in maniera particolare per un grande evento che riguarderà tutta la famiglia calabriana: il XII Capitolo Generale. Il tema è: *“La profesia della*



comunione” e prendendo come riferimento la lettera del Casante Padre Miguel, citando le parole di San Giovanni Calabria che lui stesso ha ricordato, in questa nostra adorazione vogliamo pregare il Signore affinché possiamo *“prima di tutto riguardarsi come fratelli e come tali amarsi scambievolmente l’un l’altro e aiutarsi specialmente nella vita spirituale”* (Sante norme 23/09/1908)



Salmo 103 (102) - Rit. Benedici il Signore, anima mia!

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

² Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

³ Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
⁴ salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
⁵ egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **Rit.**

⁶ Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.

⁷ Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere. **Rit.**

⁸ Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹ Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.

¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

¹¹ Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo
temono;

¹² come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.

¹³ Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così è pietoso il SIGNORE verso quelli che lo
temono, **Rit.**

¹⁴ perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

¹⁵ Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli
fiorisce. **Rit.**

¹⁶ Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

¹⁷ Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,

¹⁸ per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti. **Rit.**

¹⁹ Il Signore ha stabilito nel cielo il suo
trono e il suo regno abbraccia l'universo.

²⁰ Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi, pronti
alla voce della sua parola. **Rit.**

²¹ Benedite il Signore, voi tutte, sue
schiere, suoi ministri, che fate il suo
volere.

²² Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio. **Rit.**



Adesso, affidiamo tutte le nostre intenzioni e in particolare la nostra comune intenzione di pregare per tutte le vocazioni, invocando l'aiuto della Provvidenza che, come amava ripetere San Giovanni Calabria, *"tutto opera per il nostro bene, il nostro maggior bene"*...

- Donami la semplicità di sapermi accostare alla preghiera.
*Santissima Provvidenza di Dio... fa che possa fidarmi della Tua Parola!**
- Fa che possa accorgermi dei bisogni dell'altro nel mio quotidiano.
*Santissima Provvidenza di Dio... fa che possa custodire la Tua Parola!**
- Fammi riconoscere l'importanza di Gesù nella mia vita.
*Santissima Provvidenza di Dio... fa che nel nome della Tua Parola possa diffondere l'unità!**
- Accogli la mia disponibilità a fare la volontà del Padre.
*Santissima Provvidenza di Dio... fa che possa obbedire sempre alla Tua Parola!**
- Grazie o Signore Gesù per le tue meraviglie.
*Santissima Provvidenza di Dio... fa che ogni Tua Parola risuoni nella mia lode per Te**

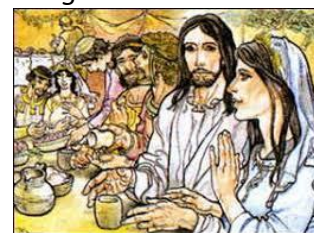
*(10 volte + Gloria)



DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 2,1-11)



¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.² Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³ Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴ E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵ **Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"**.⁶ Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷ E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸ Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹ Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo¹⁰ e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". ¹¹ Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



RIFLESSIONE

Dall'UDIENZA GENERALE di Papa Francesco
di mercoledì 8 giugno 2016 in piazza San Pietro, Roma



[...] Nell'introduzione troviamo l'espressione «Gesù con i suoi discepoli» (v. 2). Coloro che Gesù ha chiamato a seguirlo li ha legati a sé in una comunità e ora, come un'unica famiglia, sono invitati tutti alle nozze. Dando avvio al suo ministero pubblico nelle nozze di Cana, Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci rivela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore. Cosa c'è a fondamento della nostra fede? Un atto di misericordia con cui Gesù ci ha legati a sé. E la vita cristiana è la risposta a questo amore, è come la storia di due innamorati.

Dio e l'uomo si incontrano, si cercano, si trovano, si celebrano e si amano: proprio come l'amato e l'amata nel *Cantico dei Cantici*. Tutto il resto viene come conseguenza di questa relazione. La Chiesa è la famiglia di Gesù in cui si riversa il suo amore; è questo amore che la Chiesa custodisce e vuole donare a tutti.

Nel contesto dell'Alleanza si comprende anche l'osservazione della Madonna: «*Non hanno vino*» (v. 3). Come è possibile celebrare le nozze e fare festa se manca quello che i profeti indicavano come un elemento tipico del banchetto messianico (cfr *Am 9,13-14; Gl 2,24; Is 25,6*)? L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa. È una festa di nozze nella quale manca il vino; i novelli sposi provano vergogna di questo. Ma immaginate voi finire una festa di nozze bevendo thé; sarebbe una vergogna. Il vino è necessario per la festa. Trasformando in vino l'acqua delle anfore utilizzate «per la purificazione rituale dei Giudei» (v. 6), Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia. Come dice altrove lo stesso Giovanni: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (1,17).

Le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*» (v. 5). È curioso: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: «Qualsiasi cosa vi dica – Gesù vi dica –, fatela». È l'eredità che ci ha lasciato: è bello! Si tratta di un'espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell'alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!» (*Es 19,8*). E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!». Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola. E' la raccomandazione semplice ma essenziale della Madre di Gesù ed è il programma di vita del cristiano. Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita. Allora, insieme al capo del banchetto che ha assaggiato l'acqua diventata vino, anche noi possiamo esclamare: «Tu hai tenuto da parte il vino buono finora» (v. 10). Sì, il Signore continua a riservare quel vino buono per la nostra salvezza, così come continua a sgorgare dal costato trafitto del Signore.

La conclusione del racconto suona come una sentenza: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (v. 11). Le nozze di Cana sono molto più che il semplice racconto del primo miracolo di Gesù. Come uno scrigno, Egli custodisce il segreto della sua persona e lo scopo della sua venuta: l'atteso Sposo dà avvio alle nozze che si compiono nel Mistero pasquale. In queste nozze Gesù lega a sé i suoi discepoli con una Alleanza nuova e definitiva. A Cana i discepoli di Gesù diventano la sua famiglia e a Cana nasce la fede della Chiesa. A quelle nozze tutti noi siamo invitati, perché il vino nuovo non viene più a mancare!

INVOCAZIONI ALLO SPIRITO SANTO

- *Vieni Oh Spirito Santo e riempi della Tua misericordia per legarci sempre di più al cuore di Gesù, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni oh Spirito Santo perché nell'umiltà e nella fede continuiamo a servire Gesù il Salvatore, ad ascoltare e a mettere in pratica la sua Parola, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni oh Spirito Santo in ciascuno di noi affinché possiamo sentirci un'unica Chiesa per, custodire e diffondere con ardore la Tua Parola, vieni oh Spirito Santo!*



- *Vieni oh Spirito Santo perché il «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» di Maria sia ciò che da senso a tutta la nostra vita cristiana, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni oh Spirito Santo affinché, grazie al vino buono che il Signore riserva per noi, possiamo sempre gustare la gioia del perdono e della pace, vieni oh Spirito Santo!*

DAGLI SCRITTI DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

31-marzo-1928 Pensieri di don Calabria



Non dimenticate mai, o cari figlioli, che siete nella casa di Dio, nel palazzo della Divina Provvidenza. Voi dovete amare e servire il Signore come lo devono amare e servire gli abitanti della sua reggia, della sua casa. Servite il Signore nella santa gioia, nella santa allegrezza, nella ilarità dello spirito, nella contentezza del cuore. La vostra gioia però, la vostra allegria non deve essere smodata come quella dei mondani, ma deve nascere da un cuore traboccante d'amore per il suo Dio. In questo senso sono scritte quelle parole: "Servite Domino in laetitia". "Gaudete, iterum dico, gaudete!". Se vi sono figlioli che devono santamente godere su questa terra, siete certamente voi così privilegiati da Dio, così circondati di grazie. Se il demonio cerca sempre di distruggere la grazia nelle anime, di rovinarle, egli certamente tende i suoi lacci in modo speciale a voi. Ma voi riuscirete vincitori, se sarete forti e sarete forti se sarete veramente umili, docili, puri. Avete passata santamente bene questa festa del vostro grande protettore S. Benedetto. Non passi però mai il fervore, l'entusiasmo che avete sentito in questo giorno. Dovete imparare dal grande santo uno sconfinato, un immenso amore per Dio. Pensate alla vostra grande fortuna, alla vostra ricchezza che è tutto dono di Dio e non potrete certamente non amarlo. Pensate che oltre di amarlo voi, dovrete un giorno portarlo, farlo amare agli altri, ai vostri fratelli che al Signore piacerà affidarvi. Non potrete certamente trasfondere negli altri, ciò che non avete in voi. Dovete quindi sentirvi animati da un vivissimo amore di Dio se volete un giorno dar frutto abbondante nella vigna del Signore. Come frutto quindi di questa vostra festa formulate il sincero proposito di voler amare tanto il Signore per poter un giorno farlo amare a tante e tante altre anime.

Recitiamo la "Preghiera per il XII Capitolo" e offriamo la nostra preghiera vocazionale affinché lo Spirito Santo guidi la preparazione e poi lo svolgimento del Capitolo...

Signore Dio Padre misericordioso, guarda con benevolenza
noi membri della famiglia Calabriana;
riempici con il tuo Spirito,
affinché rispondiamo fedelmente alla tua chiamata.
Conservaci sempre, Signore, nel tuo amore,
per l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria,
di san Giuseppe, di san Giovanni Calabria
e di tutti i nostri patroni.
Donaci religiosi, religiose e laici di spirito apostolico,
perché uniti in una sola famiglia,
crediamo in te e nella tua Parola.
Fa che, liberi dalle preoccupazioni terrene,
pieni di fiducia nella tua Provvidenza



e in comunione con chi ti rappresenta,
siamo pronti a fare la tua volontà
e a soffrire con Cristo,
perché le anime accolgano il tuo santo Regno.
Invia Signore, lo Spirito Santo, perché possiamo
accogliere i segni di comunione che,
mediante il XII Capitolo Generale,
Tu farai germogliare nell'Opera e nella Chiesa.
Amen.



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore
immacolato della nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

APPUNTAMENTI:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@libero.it – diventa anche tu promotore.
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo www.delegazionedoncalabria.it
- Giovedì 14 novembre alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo a Vago di Lavagno (VR).